

"Strada facendo..."

(ME 10,1)

FOGLIO DI COMUNICAZIONE E COMUNIONE

PARROCCHIA B. V. MARIA DEL SS. ROSARIO

PADRI LEONARDINI

SAN FERDINANDO DI PUGLIA (BT)

EMAIL: TOSTANGELO @ YAHOO.IT

WWW.SMROSARIO.ORG

NUMERO 31

NE EBBE COMPASSIONE

Dal Vangelo secondo Marco (2.1-12)

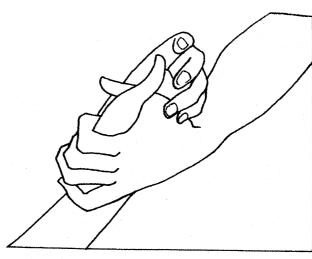
In Gesù entrò di nuovo a Cafàrnao, dopo alcuni giorni. Si seppe che era in casa e si radunarono tante persone che non vi era più posto neanche davanti alla porta; ed egli annunciava loro la Parola.

Si recarono da lui portando un paralitico, sorretto da quattro persone. Non potendo però portarglielo innanzi, a causa della folla, scoperchiarono il tetto nel punto dove egli si trovava e, fatta un'apertura, calarono la barella su cui era adagiato il paralitico. Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: «Figlio, ti sono perdonati i peccati».

Erano seduti là alcuni scribi e pensavano in cuor loro: «Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può perdonare i peccati, se non Dio solo?». E subito Gesù, conoscendo nel suo spirito che così pensavano tra sé, disse loro: «Perché pensate queste cose nel vostro cuore? Che cosa è più facile: dire al paralitico "Ti sono perdonati i

peccati", oppure dire "Àlzati, prendi la tua barella e cammina"? Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere di perdonare i peccati sulla terra, dico a te – disse al paralitico –: àlzati, prendi la tua barella e va' a casa tua».

Quello si alzò e subito prese la sua barella e sotto gli occhi di tutti se ne andò, e tutti si meravigliarono e lodavano Dio, dicendo: «Non abbiamo mai visto nulla di simile!».



| La via del perdono

gione del lebbroso, suscita nella gente il un'azione spericolata scoperchiare il tetto desiderio di ascoltarlo, di vederlo, un passa per calare davanti a Gesù il paralitico. Da parola che rende angusto ogni spazio tanto quel momento una cascata di meraviglie: di più quello di una casa. "Egli annunciava la Gesù nel vedersi calare il paralitico, di rab-Parola" ci riferisce Marco, un annuncio che bia degli scribi per il perdono dato all'amsupera ogni attesa, va direttamente al cuo- malato, di stupore per la guarigione, di mere, è la buona novella, presenta le risposte raviglia di tutti nell'essere testimoni di cose alle attese di sempre che sono custodite nel incredibili e dicono: "Non abbiamo mai vicuore dell'uomo che nessuno, prima di lui, sto nulla di simile!". Ma lasciamo al catechiaveva saputo dare. In questa situazione si sta Mimmo Binetti che ci offre il dono del inserisce l'azione coraggiosa di alcuni di Vangelo, a lui un grazie di cuore. portare in barella un paralitico e trovando

Il ritorno di Gesù a Cafarnao, dopo la guari- l'ingresso ostruito dalla folla, decidono

P. Raffaele Angelo Tosto, parroco.



La collocazione di questo racconto, più che nella guarigione del paralitico di Cafarnao, o nella fede che muove e raduna una folla immensa alla casa dove stava Gesù o l'ingegno di alcuni che ne scoperchiano addirittura il tetto calandovi un paralitico in barella proprio davanti a Lui, sta nella dichiarazione del perdono elargito da Gesù al paralitico che simboleggia l'uomo bloccato dal peccato: «Figlio, ti sono perdonati i peccati»: Egli parla col cuore del Padre. I presenti lo capiscono, scandalizzandosi: "Perché costui parla così? Chi

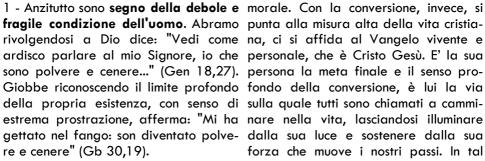
può perdonare i peccati se non Dio solo?".

Gesù attesta che è il peccato la radice e l'origine di tutti i mali, dell'uomo. Annuncia apertamente che il Figlio dell'uomo ha il potere di liberarci da questo male radicale. Affermando di poter perdonare i peccati Gesù si manifesta come Dio, come colui nel quale tutte le promesse divine trovano compimento. È Lui la novità che, riportando tutto nello schema del progetto di Dio, uno schema che parla di gioia, giustizia, benedizione e vita, fa "nuove tutte le cose"; la sua parola è capace di perdonare e salvare, guarire e ridare vita.

Il volto di Dio che Gesù ci rivela è quello della misericordia, quello di un padre «in cui la collera dura un istante e la bontà per tutta la vita»; Dio «non vuole la morte del peccatore ma che si converta e viva». Gesù sceglie la via del perdono e ne fa comprendere il primato rispetto a tutti gli altri doni. Il potere di guarire i corpi è temporaneo e limitato, se non coinvolge l'uomo nella sua radicalità peccatrice. Mimmo Binetti

Mercoledì delle Ceneri e l'inizio della Quaresima

Con il Mercoledì delle Ceneri, ha inizio il cammino quaresimale, un cammino che si snoda per quaranta giorni e che ci porta alla gioia della Pasqua del Signore. La teologia biblica rivela un duplice significato dell'uso delle ceneri.



cenere" (Gio 3,5-9).



pria inversione marcia. Conversione è andare controcordove rente. "corrente" è lo stile di vita superficiale, incoerente ed illusorio, che spesso ci trascina, ci domina e ci rende schiavi del male o

comunque prigionieri della mediocrità 1 - Anzitutto sono segno della debole e morale. Con la conversione, invece, si forza che muove i nostri passi. In tal 2 - Ma la cenere è anche il segno modo la conversione manifesta il suo esterno di colui che si pente del pro- volto più splendido e affascinante: non prio agire malvagio e decide di com- è una semplice decisione morale, che piere un rinnovato cammino verso il Si- rettifica la nostra condotta di vita, ma è anore. "I cittadini di Ninive credettero una scelta di fede, che ci coinvolge intea Dio e bandirono un digiuno, vestirono ramente nella comunione intima con la il sacco, dal più grande al più piccolo, persona viva e concreta di Gesù. Con-Giunta la notizia fino al re di Ninive, vertirsi e credere al Vangelo non sono egli si alzò dal trono, si tolse il manto, si due cose diverse o in qualche modo coprì di sacco e si mise a sedere sulla soltanto accostate tra loro, ma esprimono la medesima realtà. La conversione è Durante l'imposizione delle ceneri, viene il "sì" totale di chi consegna la propria recitata una formula che dice: esistenza al Vangelo, rispondendo libe-"Convertitevi e credete al vangelo!"; ramente a Cristo che per primo si offre questo invito, diceva Benedetto XVI in all'uomo come via, verità e vita, come una catechesi del 2010, è «appello alla colui che solo lo libera e lo salva. Proconversione, mette a nudo e denuncia la prio questo è il senso delle prime parofacile superficialità che caratterizza le con cui, secondo l'evangelista Marco, molto spesso il nostro vivere. Convertirsi Gesù apre la predicazione del significa cambiare direzione nel cammi- "Vangelo di Dio": "Il tempo è compiuto no della vita: non, però, con un piccolo e il regno di Dio è vicino; convertitevi e aggiustamento, ma con una vera e pro- credete nel Vangelo" (Mc 1,15)»

Quaresima

Mercoledì 22 Digiuno e astinenza. Al digiuno sono tenuti tutti i maggiorenni fino al 60° anno iniziato; all'astinenza coloro che hanno compiuto il 14° anno

di età. Ai fanciulli e ai ragazzi si propongano forme semplici e concrete di astinenza e di carità.

7.30 - 18.30 Celebrazione Eucaristica e imposizione delle ceneri

8.30 Lodi mattutine e adorazione eucaristica Giovedì 23

LF CFNFRI

18.30 Celebrazione Eucaristica e adorazione eucaristica fino alle 21.

Durante l'adorazione i sacerdoti sono a disposizione per le confessioni

Venerdì 24 astinenza

> 7.30 Celebrazione Eucaristica e Via Matris 18.30 Celebrazione Eucaristica e Via crucis per le strade:

Chiesa - Via Ofanto - Via Tripoli - Via Di Vagno - Via Cordova – Via Napoli – Via Foggia – Via Pellico – Via Pascoli – Via Gine-

vra – Via Foscolo – Chiesa.

"La condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore" (Os 2,16)

Dal Lunedì al Venerdì

ore 6.30 Ufficio letture e lodi

Sabato

ore 19.45 Primi Vespri della domenica.

Durante il tempo di quaresima: Visita pastorale del parroco e benedizione delle famiglie

Elezioni per il rinnovo del CONSIGLIO PASTOR ALE PARROCCHIALE

Sabato 25 - Domenica 26 Febbraio al termine della Celebrazione Eucaristica i membri di ogni gruppo possono scegliere i rappresentanti